

Stammi Bene

I consigli del medico



QUEST'ANNO IL VACCINO S'HA DA FARE



di **Luca Barbacane**,
medico di famiglia
Martellago

La vaccinazione antinfluenzale rappresenta la più concreta delle difese da opporre nel periodo autunnale a una possibile impennata dei casi di Covid-19

Segnatevi in agenda o nel calendario appeso alla parete della cucina: fare il vaccino antinfluenzale!

Quest'anno non c'è scusa che tenga: nella situazione di pericolo imminente a causa del possibile contagio da coronavirus, la vaccinazione antinfluenzale rappresenta la più concreta delle difese da opporre nel periodo autunnale a una possibile impennata dei casi di Covid-19.

Perché? Perché la vaccinazione stimolerà comunque il nostro sistema immunitario, specificamente contro i virus influenzali a cui mira, ma in via generale gli darà una bella scossa, rendendolo certamente più pronto ad reagire anche contro l'agente dell'attuale pandemia.

Inoltre, l'aver fatto la vaccinazione antinfluenzale aiuterà non poco i medici che visiteranno il paziente: poiché il vaccinato avrà ben poche probabilità di contrarre l'influenza stagionale invernale, qualora manifestasse febbre, diffusi dolori ai muscoli e alle ossa, sintomi gastrointestinali o mal di testa sarà doveroso pensare che lì possa esserci il coronavirus.

La "campagna vaccinale" che ci attende – e che ci auguriamo scatti già nei primi giorni di ottobre – sarà un'esperienza unica, senza precedenti per tutti, cittadini e professionisti della salute. Per la prima volta il vaccino sarà offerto gratis a tutte le persone a partire dai 60 anni d'età, non più dai 65 come negli anni precedenti.

Come mai prima d'ora saranno caldamente invitati a vaccinarsi, a prescindere dalla loro età, non solo i soggetti a rischio

(diabetici, cardiopatici, bronchitici cronici, asmatici...), ma tanti cittadini titolari di una qualche funzione strategica nella comunità: insegnanti, forze dell'ordine, operatori sanitari tutti (questi ultimi spesso, ahimé, fanalino di coda per adesione alle campagne vaccinali).

Senza precedenti sarà anche la poderosa organizzazione da dispiegare sul territorio per riuscire a vaccinare migliaia e migliaia di persone, innanzitutto perché, per evitare assembramenti, la vaccinazione si svolgerà su appuntamento.

Inoltre, verosimilmente, sarà necessario ricorrere all'utilizzo di strutture, sanitarie e non, di solito non dedicate alla vaccinazione antinfluenzale.

Dovremo pertanto dare libero campo alla fantasia e alla capacità organizzativa delle Aziende Sanitarie, dei medici di famiglia e dei pediatri di libera scelta nell'allearsi per sinergizzare gli strumenti e le reciproche disponibilità, in una cooperazione che abbiamo già visto all'opera in occasione della somministrazione dei test sierologici per SARS-COV2 al personale della scuola. Una collaborazione che segna, essa stessa, uno dei tanti frutti della pandemia del 2020: l'unione fa la forza, la forza per raggiungere obiettivi qualificanti la professionalità di tutti gli attori in gioco e riguardanti la tutela della salute dell'intera comunità, che è la missione di tutti gli operatori sanitari.

Dunque passate parola: come avrebbe detto l'Alessandro Manzoni, quest'anno la vaccinazione antinfluenzale s'ha da fare!

in collaborazione con



ORDINE PROVINCIALE
DEI MEDICI CHIRURGI E
DENTISTI E ODONTOIATRI
DI VENEZIA

